



# **La comunità parrocchiale e il rinnovamento pastorale globale**

**di Don Giuseppe Nevi**

**Direttore dell'Ufficio Famiglia di Cremona**

**23- 24 Settembre 2009**

# La Parrocchia rinnova se si rinnova

- Partiamo da tre atteggiamenti scorretti con i quali affrontiamo il capitolo “fede-sacramenti-vita cristiana”:
  1. Ci chiediamo anzitutto quali siano le condizioni da porre ai soggetti che chiedono i sacramenti, per sé o per i propri figli
    - In realtà l’interrogativo da porre è quello sulla comunità cristiana chiamata a farsi missionaria: **Chiesa che sei a Cremona, cosa offri tu a chi viene a bussare alla tua porta?**
    - Chi già vive la comunione ecclesiale è invitato ad interrogarsi sulla capacità di accoglienza e di educazione alla fede
    - Si tratta di una conversione della mentalità della comunità cristiana che prima di chiedere ed esigere deve dare ed offrire

## 2. Non siamo capaci di corresponsabilità pastorale:

- Pluralismo di scelte legate all'opinione dei singoli
- Fatica a ricercare in comunione orientamenti mirati e concreti
- Così si passa dalla fiducia smisurata nell'ex opere operato alla severa richiesta di condizioni che possono portare al rifiuto

## 3. Rischiamo di ridurre la fede a “sapere”, anziché coniugarla sul piano della vita e della sapienza

- Trappola della reazione dottrinalista
- Riscoprire la globalità-circolarità della proposta cristiana
- In questo contesto si colloca la conversione pastorale richiesta dai nostri vescovi che consiste nella nuova evangelizzazione (Verità e vita insieme. Ritorno alla centralità della persona di Cristo))

# Il contesto

- Sentimento di discontinuità rispetto al passato:
  - rottura con i punti di riferimento della tradizione
- La fluidità: elasticità dei modelli
- Frammentazione del comportamento e atteggiamenti antitetici
- Caduta delle scelte a lungo periodo:
  - assenza di fiducia e di progetto
- Soggettività della dimensione religiosa:
  - dalla religione della credenza a quella dell'esperienza
  - si crede se si hanno prove
  - si accetta Dio con riserva
  - si accetta la religione che lascia spazio all'individualità
  - ognuno si fa la propria religione
- Pluralità dei movimenti religiosi:
  - religione come esperienza psicologica che insegna l'autodominio
  - la salvezza è ridotta a star bene
  - concezione sperimentale del religioso

# Linee portanti della nuova evangelizzazione

- Dal RICA:
  - La Parola è l'elemento imprescindibile per la mentalità del discepolo:
    - momento catechistico di apprendimento dei contenuti e della relativa assimilazione della fede della comunità che educa
    - momento Kerigmatico in cui creare una vera coscienza di verità
  - La celebrazione liturgica:
    - priorità della grazia nel cammino di conversione
    - è il luogo in cui Dio opera per rompere tutte le resistenze del peccato
  - La fraternità vissuta:
    - Il catecumenato è un cammino comunitario
    - La comunità è il luogo in cui condividere con i fratelli la stessa fede e missione

# Le condizioni ecclesiologicalhe

- *“Tutta l'attività evangelizzatrice trova il suo centro propulsivo e unificante nella Chiesa locale, dove l'economia della salvezza entra più concretamente nel tessuto della vita umana; dove, in comunione e stretta collaborazione con il vescovo e il suo presbiterio, si fonda, si alimenta e si manifesta la vita del popolo di Dio, perché ivi si celebra in tutta pienezza il mistero di Cristo. Nella chiesa locale, la parrocchia è il luogo ordinario e privilegiato di evangelizzazione della comunità cristiana; qui più che altrove l'evangelizzazione può diventare insegnamento, educazione ed esperienza di vita. È nella parrocchia in particolare che l'esperienza di tipo catecumenale, soprattutto in vista della celebrazione dei sacramenti della iniziazione, trova la sua attuazione ordinaria”* (RICA, premesse, par.2)

- La Parrocchia è chiamata ad una conversione qualitativa: da distributrice di servizi religiosi a luogo di fraternità evangelica e di partecipazione comunitaria. Trasformare il “cliente” in “appartenente”
- Da una pastorale incentrata sulla pratica dei sacramenti ad una che è chiamata a suscitare e consolidare la fede
- Anche il prete si sente provocato a divenire davvero un apostolo e un padre nella fede

- **La comunità deve abilitarsi ad accompagnare i nuovi fratelli nell'esperienza di vita cristiana**
  - Con la molteplicità dei ministeri
  - Con la maturazione e la preparazione di veri accompagnatori
  - Con esperienze di vita cristiana (Che non rompono il nesso indispensabile tra fede e ragione. Attenzione agli spontaneismi ed emotivismi)
- **Particolare attenzione alla famiglia**
  - I genitori devono essere aiutati a vivere o a riscoprire la fede (dimensione fondativa dell'annuncio)
  - Devono essere abilitati a diventare testimoni ed educatori
  - L'autorevolezza dell'educare nella dinamica traditio-redditio (libertà)
- **Connubio importante tra evangelizzazione e ritmi consueti di vita della comunità cristiana**
  - Perno della catechesi permanente dell'intera comunità sono:
    - L'anno liturgico
    - la celebrazione del "dies Dominicus"
  - Attorno ad essi si devono far convergere tutti gli itinerari catecumenali propri delle diverse età"
    - Ma quanto ci investiamo?

# Più concretamente

- La proposta evangelica è bella, ha la forza intrinseca della verità (corrispondenza interno esterno)
- Incontrare l'adulto nella sua vita
  - ascolto
  - assenza di giudizi e pregiudizi
  - annunciare a partire dall'esperienza (Matrimonio, lavoro, tempo libero e morte)
- Un nuovo stile relazionale
  - che scomoda
  - che chiede pazienza
  - che accompagna in un percorso
  - che chiede il coraggio della verità nella carità (amore= passione per la vita dell'altro)
- Promuovere una appartenenza
  - comunione per gradi
  - parte-cipazione